

Codogno

IL PROBLEMA SI È VERIFICATO ALLA STAZIONE DI CODOGNO, MA HA CREATO RITARDI DI 40 MINUTI SU TUTTA LA LINEA PER MILANO

Guasto al treno, pendolari come sardine

«Siamo saliti sull'altro convoglio, ma non c'era abbastanza spazio»

■ Una mattinata da "sardine" nelle carrozze, ma solo per i pendolari che sono riusciti a prendere il treno. Tutti gli altri hanno dovuto aspettare il convoglio successivo, districandosi tra i ritardi. I guai sono iniziati intorno alle 7, quando un convoglio si è fermato a Codogno per un guasto, un problema che ha causato una reazione a catena su tutta la linea ferroviaria che porta a Milano.

«Oggi (ieri per chi legge, ndr) il traffico si è mosso in modo particolarmente difficile - racconta Roberto Borghi del Comitato pendolari, il quale sta seguendo in prima persona la situazione anche come consigliere comunale di Casale -, a causa di un guasto al sistema frenante del treno numero 20408, bloccato alla stazione di Codogno. Si è fermato al binario 4 e non è più ripartito, provocando dei ritardi di oltre trenta minuti. Per far fronte ai disagi è stato fatto fermare un altro treno, il 2272, che proveniva da Parma: ha fatto tappa a Casale alle 7.30, sostituendo così i mezzi 20410 delle ore 7.05 e 20412 delle ore 7.31, entrambi avevano accumulato un ritardo di oltre mezz'ora». Quella che avrebbe dovuto essere un'ancora di salvezza, ovvero il treno 2272 bloccato per l'occasione, si è però rivelata una "prigione": lo spazio non era sufficiente per accogliere tutti i passeggeri. «Ci è sembrato fin da subito sotto dimensionato per poter, da solo, compensare la mancanza degli altri mezzi - sottolinea Borghi -, per questo motivo molti passeggeri non sono riusciti a salire sia a Casale che a Secugnago e Lodi. Siamo arrivati a Rogoredo solo alle 8.10, con un ritardo di 40 minuti».

Alla stazione di Lodi alcuni pendolari hanno perso la pazienza: «È stata una strage - spiega Michele Merola - tutti i treni avevano tra i 20 e i 40 minuti di ritardo. Alcuni viaggiatori hanno detto di non aver visto passare nemmeno un convoglio dalle 7.40 alle 8.10, quando finalmente è arrivato il 7.30». A bordo c'erano anche alcuni pendolari della Bassa, che si la-



Un treno si è bloccato a Codogno per un problema ai freni, per questo è stato fatto fermare un convoglio in arrivo da Parma

mentavano per l'accaduto. Ieri mattina Borghi ha subito provveduto a inviare una comunicazione a Regione Lombardia per spiegare i disagi. In realtà, soprattutto per i cittadini della Bassa, negli ultimi mesi a questa parte i disagi accumulati sulla linea sono stati numerosi. «Dal 13 dicembre fino alla fine del 2010 - afferma Borghi - sono state girate al Pirellone circa 60 segnalazioni indicate dai viaggiatori in merito a disservizi, decoro scadente o treni soppressi. Si sono rivelate molto utili, tanto da essere state subito contestate a Trenitalia». Borghi, insieme all'associazione (www.pendolarilodigiani.it), sta cercando di creare un "protocollo di comunicazione" che renda più semplice i rapporti tra viaggiatori e istituzioni.



Greta Boni

Una foto scattata ieri mattina dai pendolari sul treno "incriminato" per Milano

Piano territoriale oggi in aula, Negri cambia idea e voterà sì

■ Urbanistica protagonista in consiglio comunale. Sarà l'adozione del piano di governo del territorio (Pgt) a catalizzare attenzione nel consiglio fissata oggi alle 19: dopo il rinvio a sorpresa avuto a dicembre, la carte urbanistiche che definiscono lo sviluppo della città tornano in aula praticamente certe del voto positivo della sola maggioranza di centrodestra. Non senza sorprese. Una su tutte: per mesi voce critica sul Pgt (soprattutto sulle espansioni residenziali previste), il presidente della commissione territoriale Paolo

Negri (Pdl) nell'ultima riunione di commissione si è dichiarato favorevole al documento. «La folgorazione di San Paolo sulla via di Damasco - commenta caustico il consigliere dell'opposizione Pierattilio Tronconi -. Il rinvio di dicembre ha fatto miracoli: ha permesso alla maggioranza di correggere errori, di fare in fretta e furia le conferenze di servizio prima "dimenticate" e pure di recuperare il voto di Negri». A poche ore dal consiglio, anche il gruppo "Gente Nuova" (che proporrà una propria lista civica alle prossime elezioni di Codogno) esprime pareri di critica al documento: «Il Pgt? Un'ennesima situazione di poca condivisione e trasparenza», dicono i referenti di "Gente Nuova". Tra questi,

l'ingegnere civile Cesare Cogni (candidato al consiglio comunale proprio con "Gente Nuova") afferma: «Documenti di questa portata devono trovare il più ampio consenso. Invece, durante il nostro banchetto allestito in piazza XX Settembre, ho incontrato tanta gente che «ne aveva sentito parlare» ma che non ha mai avuto modo di esprimere la propria opinione. Stasera saremo presenti in consiglio per assistere alla discussione. E torneremo sull'argomento nelle prossime settimane, illustrando il progetto "nasco-

sto" a chiunque vorrà». I punti criticati da "Gente Nuova" sono la trasformazione di «decine di migliaia di metri quadrati di terreno in aree edificabili. Ma dov'è tutta questa richiesta di nuove case se vediamo costantemente cartelli di affitto/vendita in giro per la città?». Secondo "Gente Nuova", meglio sarebbe smetterla di cementificare ma fare in modo che gli edifici fatiscenti del centro e delle periferie siano messi in condizione di ristrutturazione. Dito puntato anche contro la nuova area commerciale limitrofa all'ospedale: «Sono davvero necessarie altre aree commerciali? E ai piccoli negozi, che hanno lottato per restare aperti, chi ci pensa?».



Negri



Tronconi

Luca Luccini

C'È CHI DICE CHE LA ROTATORIA DI VIA VITTORIO VENETO SARÀ TOLTA, MORI SMENTISCE

È mistero sulla "rotonda rebus": pronta da mesi è ancora al palo

■ È un rebus ancora tutto da sciogliere quello che attanaglia la nuova rotonda (attualmente ancora in jersey) che spicca sul trafficato percorso di viale Vittorio Veneto: il manufatto si trova transennato da mesi e al momento non ci sono date che indichino la sua entrata in funzione. In merito, i maligni si fregano le mani: per loro, lo stallone che da mesi sta interessando il nuovo rondò altro non sarebbe che il preludio al clamoroso annuncio che la rotonda di viale Vittorio Veneto quanto prima se ne andrà definitivamente in soffitta. Alla faccia del progetto d'origine che la voleva indispensabile a governare il traffico sull'asse viario "stazione ferroviaria-incrocio per San Fiorano". E del resto brucia ancora il ricordo di quanto accadde a fine agosto, quando il funzionamento della rotonda venne sperimentato sul campo: file di autoveicoli si formarono subito su questo pezzo di circosollazione, causate dagli spazi troppo stretti di circolazione legati al nuovo rondò e al fatto che troppo vicino alla rotonda era risultato il semaforo dell'incrocio per San Fiorano. Sul posto, quel giorno, vennero immediatamente richiamati alcuni assessori e i progettisti della rotonda, realizzata dagli stessi privati che hanno in capo la costruzione della limitrofa lottizzazione residenziale. A quella figuraccia si cercò subito di rimediare apportando alcuni aggiustamenti alle misure del rondò. Che però da allora è rimasto sempre chiuso, ingabbiato da apposite transenne. L'assessore Luigi Mori smentisce che la rotonda sarà eliminata. «Affronteremo la questione nel prossimo ufficio traffico - ha confermato ieri -. Personalmente, dico che la rotonda resta. Certo, andrà verificata di nuovo. Prima di lanciare giudizi, si aspetti quando tutta la nuova viabilità della zona sarà entrata in funzione». In merito, Mori è categorico: entro la primavera l'intenzione è quella di rendere comunque fruibile il nuovo parcheggio da sessanta posti auto che è stato realizzato nell'area della nuova lottizzazione.

Lu. Lu.

Mitici Angioletti decollano verso una sede nella Bassa

■ I Mitici Angioletti pronti a planare in volo anche su Codogno. La notizia arriva a pochi giorni dal concerto che il rinomato coro lodigiano di voci bianche ha tenuto con pieno successo la giornata dell'Epifania nella chiesa "dei Frati": una sede dei Mitici Angioletti è intenzionata ad aprire anche a Codogno, portando così anche nella "capitale della Bassa" un punto operativo di questo "marchio" canoro ormai conosciuto sul territorio, a cui fanno già capo otto sedi sparse tra Milanese e Bergamasco, contando ovviamente le due sedi provinciali, la "casa madre" di Zelo Buon Persico e la sede di Lodi (presso l'Auditorium Bpl). A confermare l'intenzione di aprire una filiale codognese dei Mitici Angioletti è ora la stessa direttrice del coro Mariafrancesca Polli, valente autrice di canzoni, tra cui numerose per la trasmissione dello Zecchino d'Oro. «L'obiettivo è proprio questo: riuscire ad aprire a Codogno una sede dei Mitici Angioletti - sottolinea la direttrice -. Il primo annuncio lo abbiamo già dato in occasione del concerto dell'Epifania, in una chiesa strapiena di bambini, nonni e geni-



Un'esibizione dei Mitici Angioletti

tori. Ma è da un mese che stiamo accarezzando l'idea di una sede anche a Codogno». Se l'iniziativa andrà in porto, dipenderà dalle adesioni: non servono grandi numeri, la nuova sede potrà aprire anche con un gruppo iniziale di 6-7 bambini. «Chi fosse interessato può prendere contatto con il responsabile del coro telefonando al 339-4313307, oppure segnalando la propria disponibilità alla mail info@miticiangioletti.it - sottolinea Polli -. Per avere informazioni aggiuntive sul nostro gruppo, si può anche visitare il sito www.miticiangioletti.it». Ampio lo spettro dell'età dei bambini che possono entrare nel coro: dai 3 ai 12 anni, là dove una sezione speciale è anche riservata ai cantori più grandi, fino ai 20 anni. Requisito di base, ovvio, ugola intonata e predisposizione al canto, doti che verranno selezionate nelle prime lezioni di prova. Di sicuro, l'impegno richiesto ai piccoli cantanti non si preannuncia intenso: far parte dei Mitici Angioletti prevede un impegno da un'ora e mezza la settimana, a cui affiancare le trasferte ai concerti, solitamente non più di uno al mese.

L. L.

El nost San Bassan

fumetti di Willy
testi di Andrea Maietti

A partire dal giorno della festa, il 19 gennaio, con le bancarelle, i filson e l'omaggio della gente allurna del Santo, nonno Andrea racconta alla nipotina Simona la vita e le opere di San Bassiano.

Opera completa di 96 pagine

6 fascicoli a puntate:

- mer. 19 gennaio
- gio. 20 gennaio
- ven. 21 gennaio
- mer. 26 gennaio
- gio. 27 gennaio
- ven. 28 gennaio